



I libri del Festival della Mente 2012: Laura Bosio D'amore e di ragione. Donne e spiritualità

Perché un libro sulla spiritualità femminile?

D'amore e di ragione. Donne e spiritualità prosegue una ricerca sulla spiritualità che era iniziata qualche anno fa, quando Ferruccio Parazzoli per Mondadori mi aveva chiesto di raccogliere dei testi sulla spiritualità femminile, testi di ogni tempo, di ogni paese, di religiose e laiche e di tutte le religioni.

Le donne sono più spirituali? Ed esiste una spiritualità che può essere definita maschile e una femminile?

Credo di no. Credo non esista una spiritualità maschile e una spiritualità femminile, fatte salve le differenze di genere tra uomo e donna. Ho scelto di approfondire la spiritualità femminile perché le donne sono state così a lungo silenziose e mi sembrava importante dare voce in particolare alle donne. Inoltre, nell'introduzione del libro ho focalizzato l'attenzione su due parole che sono ricorrenti nella spiritualità, dentro e oltre, e che mi sembrano due parole proprie delle donne.

Che rapporto esiste tra spiritualità e credo religioso? Si può essere spirituali senza essere credenti?

Certamente, si può essere spirituali senza essere credenti. Il credo religioso e le fedi hanno a che fare con la spiritualità ma anche con altri aspetti. Spiritualità è una parola vasta che la filosofia, l'arte e le religioni hanno variamente declinato; io ho inteso la spiritualità come uno spazio, un respiro interiore, un guardare dentro di sé per uscire da sé.

Cos'è la spiritualità?

Penso sia una capacità di mettersi in ascolto di sé e degli altri. Le ricerche delle neuroscienze sui neuroni specchio confermerebbero un'attitudine, una nostra capacità, di entrare dentro il cervello degli altri; i neuroni specchio si attivano sia in presenza di azioni finalizzate a uno scopo, ma si attivano anche quando osserviamo le stesse azioni fatte da altri. Questo lascerebbe pensare che noi siamo in grado di vivere sensazioni ed emozioni che accadono negli altri come se accadesse a noi.

La spiritualità è un'attitudine presente in tutte le culture o esistono culture più portate alla spiritualità?

La spiritualità è presente in ogni essere umano e in ogni cultura, perché gli essere umani sono tutti tagliati da una stessa stoffa. La spiritualità è una nostra possibilità, che non ha soltanto ricadute intimistiche ma ha anche ricadute sociali perché rende possibile un rapporto diverso

con gli altri, un rapporto di parole dette e ascoltate, un rapporto dove l'io si fa da parte e ci permette un po' di ascolto in più.

Come ha scelto le donne citate nel suo libro? Ho visto ad esempio che è citata una mistica spezzina Itala Mela...

Sono state scelte su una base di gradimento personale e di ricerche il più possibili ampie. Quando ho iniziato questa ricerca sulla spiritualità femminile, dieci anni fa, trovai nelle edizioni Mondadori degli scritti di Itala Mela, che mi incuriosirono molto: una produzione immensa di scritti luminosissimi elaborati da una donna che aveva condotto una vita molto ritirata. Mi piacciono gli scritti delle mistiche perché sono estremi, le donne in particolare danno voce alla spiritualità in maniera libera, coraggiosa e bizzarra.

Quale di queste autrici che ha citato nel suo libro le ha lasciato quel quid in più?

Le dico un nome facile, per un'opera complessa che è una specie di cosmogonia, Emily Dickinson.

E. Marchini